

RECENSIONE



Il volume è stato presentato il 21/02/2023. L'interesse dell'argomento ha sollecitato l'attenzione della Dr.ssa Luciana d'Ambrosio Marri, la cui recensione più ampia volentieri pubblichiamo.

Inclusione come processo più che come risultato, inclusione come un tendere a...

Il libro parte da qui, con la Prefazione delle tre firme del libro: Stefano Basaglia, professore universitario di Scienze Aziendali a Bergamo e in Bocconi, anche come Fellow presso l'Osservatorio Diversity, Inclusion & Smart Working; Simona Cuomo, Associate Professor of Practice di Leadership, Organization & Human Resources presso SDA Bocconi School of Management; Zenia Simonella, assegnista di ricerca a Milano-Bicocca presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale e Fellow presso l'Osservatorio Diversity, Inclusion & Smart Working di SDA Bocconi School of Management.

Tre figure accademiche alle prese con un tema da qualche decennio sempre più attuale, molto discusso e praticato in ambienti anglosassoni, un po' meno discusso e praticato in Italia (la sottoscritta organizzò e coordinò già nel 2008 un convegno sul tema) dove però si sta diffondendo a macchia di leopardo, in prima battuta nelle grandi aziende e anche in molte PMI comincia a rendersi visibile, non solo nelle parole, anche nelle politiche.

È proprio dagli studi e dagli esempi anglosassoni che nel libro si prende avvio per declinarli rispetto al contesto italiano.

Dieci sono i capitoli protagonisti del testo, ognuno focalizzato su aspetti di cornice delle Diversity, su quelli sottostanti politici e culturali, e poi su focus specifici inerenti le macro categorie in cui la Diversità si esprime. Dieci capitoli, dotati ciascuno di sintesi conclusiva che sistematizza ragionamenti e concetti. È esplicito il partire dalla scelta dell'utilizzo del termine *diversità*, perché l'obiettivo di chi si occupa di questo "è combattere lo stigma associato a chi si comporta in maniera diversa o si discosta dallo standard". E così, entrando nel merito di cosa è l'identità, quella di ruolo, sociale, passando tra dinamiche di percezione e l'excursus tra le varie categorie diversità ecco che il libro si sviluppa e entra nel cuore delle Organizzazioni. Su queste viene rivolto lo sguardo pure sulle PMI e sulla Pubblica Amministrazione, anche per illustrare impatti e effetti di approcci e politiche sulle Diversità nei vari contesti.

Molte sono le figure e gli schemi che aiutano chi legge a comprendere e visualizzare collegamenti tra concetti, paradigmi, politiche, climi e molto altro, senza dimenticare l'utile considerazione sugli *effetti perversi* che possono verificarsi a seguito dell'adozione di politiche per la valorizzazione delle diversità. Interessante è il capitolo sulla leadership inclusiva, tema non nuovo di per sé, e coraggioso e ancor più utile quello sulle critiche mosse al Diversity Management, che aiuta (chi fosse tentato) a non idealizzare il tema e a evitare le trappole in tal senso. I capitoli dal n.5 al n.9 sono dedicati a diversità di genere e genitorialità, diversità su orientamento sessuale e comunità LGBTQI+, quella relativa a età e generazioni, gestione delle disabilità, diversità etnica, culturale e religiosa. Sono diversità esplorate, approfondite e connesse a vari piani di vita d'impresa e di vita collettiva.

Il testo si chiude con il cap. 10 che merita attenzione per andare "oltre la gestione delle categorie tradizionali" e con le Conclusioni che invitano a fare i conti con una serie di contingenze che vanno prese in considerazione per gestire le diversità, contestualizzando quindi, e non imitando, modelli e pratiche anglosassoni.

Luciana d'Ambrosio Marri